



**C.A.I. ALTO ADIGE**

Viale Europa, 53/f – 39100 Bolzano  
tel. 0471/402144 fax. 0471/469866  
e-mail: segreteria@caialtoadige.it



**Riunione della Commissione TAM C.A.I. Alto Adige 9 ottobre 2020 ore 18:00 in presenza e in videoconferenza.**

#### **Partecipanti**

**Roberto Castorina, Presidente della Commissione TAM**

**Maria Giovanna Lavezzo, Vice Presidente Commissione TAM**

**Buglio Carlo, Claudio de Vido, Dario Paternoster, Ivano Rodighiero, Manuel Micheletti,**

**Marino Tadini, Lippi Costanza**

**Ospite: dott. Luigi Spagnoli**

#### **Ordine del giorno:**

- 1) Lettura e approvazione verbale della seduta del 17.03.2020**
- 2) Progetti e attività 2020 – aggiornamento situazione avanzamento**
- 3) Relazioni dell'attività estiva degli operatori TAM della commissione**
- 4) Iniziativa CAI Grandi Carnivori – Primo monitoraggio del lupo in Italia**
- 5) Aggiornamento sito Web – TAM AA**
- 6) Varie ed eventuali**

Il presidente, constatata la regolare composizione del Consiglio, dichiara aperta la riunione sia in presenza sia in remoto e sentito il parere dei presenti, decide di iniziare partendo dal quarto punto all'ordine del giorno così facendo passa la parola all'ospite il dott. Luigi Spagnoli, presente in qualità di direttore della Ripartizione Ambiente e Verde Pubblico e presidente comitato scientifico CAI AA:

#### **4. Iniziativa CAI Grandi Carnivori – Primo monitoraggio del lupo in Italia**

Il dott. Luigi Spagnoli, interviene alla riunione della Commissione TAM e illustra il primo monitoraggio del lupo. La Conservazione dell'ambiente e delle specie in difficoltà è compito degli enti pubblici. La direttiva Habitat prevede che ogni comunità si adoperi per conoscere gli ecosistemi e per mettere in atto tutte le attività atte a proteggere le specie autoctone, per la conservazione della biodiversità (il lupo appartiene alla fauna autoctona). Autoctono: se storicamente è presente già dal medioevo, fine 1400. Proteggere significa agire affinché ogni specie riesca a essere in equilibrio con le altre e con l'uomo. Si deve pensare che quello che abbiamo intorno è così com'è proprio per l'azione dell'uomo. Abbiamo modificato l'ambiente e "dobbiamo rimediare ai danni fatti". Il territorio alpino e i fenomeni naturali che lo caratterizzano si "scontrano" con una situazione artefatta.

Piano di tutela del lupo: l'espansione del lupo inizia a partire dagli anni '90 dopo l'entrata in vigore della legge di tutela 157/1992, dell'istituzione delle aree protette del 1991, della direttiva Habitat del 1992. L'espansione è iniziata dall'Abruzzo, poi il lupo è arrivato fino alla Liguria. Dalla Liguria è arrivato fino alle Alpi Occidentali (aree rurali abbandonate dall'agricoltura) e nel 2010 è stato avvistato nelle Alpi Orientali il primo branco avvistato nei Monti Lessini. Attraverso l'incrocio tra i vari branchi si sta venendo a creare una vera e propria rete europea di espansione. Nel 2019 in

provincia di Trento sono stati censiti diciannove branchi e in Alto Adige quattro branchi, in Veneto venti branchi.

Un branco è formato da un numero d'individui che vanno da 7-8 a 10-12. Del branco fanno parte i figli dell'anno corrente, come quelli dell'anno precedente. I lupi possono accoppiarsi anche tra consanguinei (fino alla 4° generazione nascono lupi sani). Come per ogni specie tutelata e a rischio estinzione esiste una soglia numerica inferiore ben definita. Non esiste invece una soglia numerica superiore, un "numero massimo".

In Alto Adige la ripartizione foreste si è attivata già da tempo per il monitoraggio del lupo (anche se la politica vede il lupo come un argomento spinoso). Nel 2018 sono stati contati diciotto lupi, nel 2019 ne sono stati contati trentacinque. I lupi non conoscono confini. Si spostano anche dall'Austria, dalla Svizzera. I lupi della Svizzera hanno "origine piemontese", i lupi si fondono tra loro e questo per la specie è molto buono.

L'approccio della Provincia di Bolzano all'argomento lupo è strettamente legato al sistema contadino e di allevamento (rappresentato dal sindacato storico Südtiroler Bauernbund). Negli alpeggi i diritti di pascolo sono collettivi. I piccoli allevatori (spesso hanno solo poche decine di capi) portano tutti insieme gli animali al pascolo, poi li lasciano lì e tornano a vederli una volta la settimana. L'impegno è praticamente minimo. Difficile è quindi mettere in atto eventuali misure di prevenzione (recinti elettrificati e cani da guardiania che di solito seguono greggi molto grandi). Agire in questo senso implicherebbe modificare il modo di lavorare. Spesso la popolazione rurale si è dimostrata avversa al monitoraggio ad esempio per il posizionamento di foto-trappole.

In realtà l'impatto del lupo sull'allevamento è molto diverso da come spesso descritto anche dai mezzi di comunicazione di massa. Su 45.000 capi di bestiame che si trovano sui pascoli ne viene perso il 4% (circa 2.000) e di questi la predazione dal lupo ne è la causa solo in 50 casi.

Nel 2018 il Ministro Costa ha deliberato un monitoraggio nazionale del lupo una ricerca omogenea nelle varie regioni per avere dati comparabili. La tecnica di monitoraggio è consolidata da ISPRA. Nel maggio 2019 ISPRA sempre su spinta del ministero ha iniziato ad attivarsi e per il monitoraggio ha coinvolto il CAI qual è un'associazione ambientalista più grande d'Italia, diffusa capillarmente sul territorio e partner importante. I soci CAI volontari parteciperanno al monitoraggio e saranno formati e istruiti dai tecnici del progetto Life-Wolfalps / centro Grandi Carnivori. Il monitoraggio si svolgerà da Ottobre 2020 a Maggio 2021. La Provincia ha deciso di partecipare al monitoraggio con il Corpo Forestale Provinciale (Ufficio Ripartizione Foreste). Sul territorio provinciale sono state delimitate delle aree (forma quadrata) di 10x10 km e qui sono individuati dei transetti che saranno percorsi durante il monitoraggio.

In alcune di queste aree, contrassegnate dal colore verde, si sono osservati lupi singoli quindi il monitoraggio sarà di tipo estensivo con tre uscite, mentre in altre aree, contrassegnate dal colore marrone, si sono stati osservati branchi di lupi e il monitoraggio sarà invece di tipo intensivo con sei uscite da Ottobre a Maggio.

Poiché nelle altre regioni è in essere la convenzione con il CAI, anche la provincia, i soci volontari potranno partecipare affiancando i forestali. I soci in questa loro attività saranno coperti dall'assicurazione del CAI. Il Dott. Spagnoli ha informato anche l'AVS, nella persona del presidente Georg Simeoni. Il direttivo dell'AVS ha deliberato la non adesione dell'associazione al progetto. I volontari CAI che avranno aderito, dovranno partecipare a una giornata di formazione.

Il presidente e i presenti ringraziano il Dott. Luigi Spagnoli per la sua presentazione e si auspica per il futuro una proficua collaborazione fra il gruppo TAM e il Comitato Scientifico CAI AA.

## 1. Viene letto e approvato il verbale dell'ultima riunione **del 17.03.2020**

## 2. Progetti e attività 2020 – Aggiornamento situazione avanzamento

I progetti della Commissione TAM riguardanti la diffusione del Bi-decalogo nelle varie sezioni CAI della provincia e anche la collaborazione con uffici e organismi provinciali, come ufficio ambiente caccia e pesca, Eurac al momento, data la situazione Covid-19 sono fermi.

## 3. Relazioni dell'attività estiva degli operatori TAM della commissione

Ivano ha inviato alla Commissione una dettagliata documentazione su alcuni impianti a fune e si rende disponibile a intervenire a una delle prossime riunioni per illustrare i passi fatti e l'impostazione della ricerca. Comunica anche di essere in contatto e di aver seguito il lavoro del TAM Veneto e FVG sull'impatto dei cantieri per i grandi eventi che si stanno preparando a Cortina (Mondiali e Olimpiadi). Ivano girerà il materiale alla Commissione. Ivano e Maria Giovanna presentano l'associazione "Vivere l'ambiente", nata nel 1997 per iniziativa di due componenti del TAM Veneto. L'associazione poi ha coinvolto altre realtà, altre sezioni CAI e pianifica ogni anno le proprie attività sulla base di un tema scelto (ad esempio sulla base del Decalogo). Le attività uniscono l'aspetto culturale alla parte escursionistica. Manuel aveva già conosciuto quest'associazione e aveva già collaborato con loro. Nel possibile programma del 2021 dell'associazione potrebbe essere presente un'uscita ai castelli di Appiano. La Commissione all'unanimità avanza la proposta di inserire questa iniziativa nel programma attività 2021 ed eventualmente di prendere contatto con quest'associazione.

## 5. Aggiornamento sito Web – TAM AA

L'aggiornamento della pagina TAM sul sito del CAI Alto Adige deve obbligatoriamente passare attraverso la segreteria del CAI Alto Adige. Il materiale da pubblicare (ad esempio i verbali delle riunioni della Commissione), saranno inviati a Manuel che poi si metterà in contatto con Barbara.

Prossima riunione della Commissione TAM è fissata per il giorno 11 dicembre 2020 ore 18:00 sede centrale CAI Alto Adige. In caso di complicità Covid-19 sarà convocata in remoto – videoconferenza.

Esauriti gli argomenti all'O.d.g., non essendovi altre proposte od osservazioni, il Presidente dichiara chiusa alle ore 20:25 la videoconferenza.

Il Presidente  
Roberto Castorina

La segretaria  
Costanza Lippi